

# Tre settimane di coprifuoco Ma Azzolina: aprite le scuole

Il presidente della Regione firma l'ordinanza: da stasera e fino al 13 novembre saracinesche giù dalle 23 e spostamenti vietati tra le province campane ma non con le altre regioni. La ministra scrive a De Luca: "Non danneggiamo una intera generazione"

di **Dario Del Porto, Bianca De Fazio, Giuseppe Del Bello, Alessio Gemma** ® da pagina 2 a pagina 5

*La polemica*

## Disabili da soli a scuola bocciata l'ordinanza di De Luca: "Crea ghetti"

**di Bianca De Fazio**

«Le classi differenziali le abbiamo eliminate più di 35 anni fa. Ora De Luca le ripropone, in una delle sue ultime ordinanze (la 82), ipotizzando che le scuole, che De Luca stesso ha chiuso, organizzino progetti per i disabili perché possano frequentare la scuola. E dov'è l'inclusione che va garantita a tutti gli alunni? Che razza di idea di scuola ha il governatore se prevede la presenza a scuola solo per i disabili?». Toni Nocchetti, leader di "Tutti a scuola", la onlus che si batte per i diritti dei più fragili, dà voce a dubbi che dirigenti e docenti esprimono da più parti: "Andare a scuola solo se si è diversamente abili, significa emarginare ulteriormente i ragazzi, ricreare ghetti. Mai abbandonare la strada dell'integrazione. Oggi hanno bisogno di partecipare, come gli altri" scrive ad esempio Sandro Fucito, presidente del Consiglio comunale.

«Una scuola senza alunni, un luogo spettrale e deserto, non è una scuola, e a gran parte dei bambini disabili farebbe solo male ritrovarsi da soli in un ambiente senza vita, senza compagni» dice Marcella Iorio, inse-

gnante di sostegno. Anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda si pronunciano bocciando l'ipotesi avanzata da De Luca: "Una scuola con la sola presenza degli alunni disabili e dei docenti di sostegno rappresenterebbe un ritorno alle classi differenziali" hanno scritto in un documento inviato anche all'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini.

Da anni si lavora perché gli alunni disabili siano parte integrante del gruppo classe, perché la loro integrazione sia garantita, perché ogni classe faccia tesoro della presenza di un alunno più debole e trasformi in ricchezza la differenza. La professoressa Paola Cotticelli commenta l'ordinanza così: «Tutto il contrario del principio inclusivo. Mancano proprio i fondamentali». Anche la Fish, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap, si schiera contro e scrive all'Ufficio scolastico regionale chiedendo che gli «studenti con disabilità e il docente di sostegno non siano lasciati soli in classe». Il piano scuola del ministero, aggiunge la Fish, «prevede che sia garantita la presenza a scuola degli studenti con disabilità in una dimensione inclusiva. Siamo contrari alle classi differenziali». «Siamo dinanzi ad una mostruosa strumentalizzazio-

ne delle difficoltà delle famiglie» conclude Nocchetti. Famiglie cui non vengono garantiti livelli essenziali di assistenza che sono la norma in altre regioni e che prevedono ad esempio, in casi del genere, che famiglie e disabili siano affiancati da personale specializzato che garantisce prestazioni domiciliari. Figure che esistono anche qui, e ne sono piene le cooperative di assistenza e le case famiglia, ma restano senza lavoro, per la mancanza di risorse di Regione e Comune. E allora «il suggerimento di De Luca alle scuole, di far tornare in classe i disabili da soli, è l'ennesima foglia di fico sulle mancanze della Regione, su tutto quello che la politica non ha fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-13%, 2-28%

***Toni Nocchetti  
"Emargina  
ulteriormente i  
ragazzi". I sindacati  
"Da 35 anni le classi  
differenziali non  
esistono più"***



Peso: 1-13%, 2-28%